

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E CARTOGRAFICA

prot. n. 29473 del 01/10/2020 / Cl. 07.04.05 / Fasc. 2692

COMUNE DI SPILAMBERTO:

VARIANTE AL PRG adottata con DCC n. 28 del 11/05/2020

Ai sensi art. 4 LR 24/2017: OSSERVAZIONI ex art. 41 L.R. N. 20/2000, PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico ex art. 5 LR19/2008, PARERE AMBIENTALE ex articolo 18/19 LR24/2017 e D.lgs. 152/2006.

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

Il Piano Regolatore del Comune di Spilamberto è stata approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 2650 del 05/11/1996.

Successivamente alla approvazione del Piano regolatore generale sono state approvate diverse varianti specifiche al PRG.

Con comunicazione prot. n. 10002 del 15/06/2020, acquisita con prot. 17533 del 17/06/2020, il Comune di Spilamberto ha provveduto a trasmettere la documentazione della Variante al PRG adottata con DCC n.28 del 11/05/2020.

La variante risulta corredata del necessario Rapporto ambientale di assoggettabilità a VAS e chiede l'espressione del parere geologico sismico ex LR 19/2008.

Pareri e Osservazioni

Sul piano sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere ARPAE prot. 13628 del 07/08/2020 acquisito con prot. 23944 del 10/08/2020 allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- parere AUSL prot. 51480 del 27/07/2020 acquisito con prot. 22488 del 28/07/2020.

Con comunicazione prot. n. 13155 del 30/07/2020, acquisita con prot. 22857 del 31/07/2020 il Comune di Spilamberto ha provveduto a trasmettere le 2 osservazioni pervenute durante il periodo di deposito e a trasmettere il parere della Soprintendenza, oltre a quelli ARPE/AUSL già pervenuti.

Con comunicazione prot. n. 15075 del 03/09/2020, acquisita con prot. 26443 del 04/09/2020 il Comune di Spilamberto ha provveduto a trasmettere ulteriore osservazione redatta dall'U.T. comunale che chiarisce l'ambito di applicazione della variante normativa n. 1 e bozza di controdeduzioni a osservazioni e pareri pervenuti.

Sulla scorta della documentazione sopra evidenziata si è provveduto all'istruttoria prot. n. 26655 del 07/09/2020 condivisa con il Comune di Spilamberto per quanto inerente le procedure di VAS/Valsat.

A seguito di tale condivisione, con ulteriore comunicazione prot. n. 16408 del 25/09/2020 acquisita con prot. n. 29023 del 28/09/2020 il Comune di Spilamberto ha inviato una integrazione geologica inerente una delle aree oggetto di variante (modifica n. 1).

Contenuti della variante

Di seguito si sintetizzano i 5 punti che compongono la variante:

- 1) modifica della localizzazione del canile comunale in progetto;
- 2) ridefinizione del perimetro di intervento della Zona omogenea DA2 "ex P.P. Rio Secco" con stralcio dal P.P. e riclassificazione urbanistica in Zona omogenea E di due lotti inattuati e variazione delle modalità attuative consentendo la procedura di Permesso di Costruire Convenzionato;

- 3) modifica della modalità di intervento della Zona DI2 del “comparto agroalimentare” con eliminazione dell’esistente perimetro del Piano Particolareggiato e introduzione del “permesso di costruire convenzionato”; correzione dell’errore materiale presente nel PRG con rappresentazione cartografica di un pozzo acquedottistico Hera presente sul PTCP;
- 4) modifica normativa della zona DI3 sita all’interno del PPIP “comparto le Alte ex Sipe Nobel” mediante l’inserimento della funzione di commercio al dettaglio;
- 5) cambio di destinazione urbanistica da Zona DI1 a Zona B1 per un’area a carattere misto sita tra le Vie Vignolese e Pilamiglio.

Tutto ciò premesso

PARERE TECNICO in merito all’espressione di OSSERVAZIONI ai sensi dell’art. 41, LR 20/2000 (art.15 L.R. 47/78)

Il punto di variante n.1 prevede l’eliminazione delle attuali previsioni di localizzazione del canile comunale e contestuale inserimento di una nuova proposta in un’area posta a nord del capoluogo.

1. **In fase progettuale dovranno essere rispettati tutti i requisiti stabiliti dalla DGR 1302/2013 avente ad oggetto i requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti.**

In relazione al punto di variante contrassegnato dal numero 3), il quale prevede, tra l’altro, l’individuazione cartografica di un pozzo ad uso idropotabile non rappresentato sullo strumento urbanistico comunale per mero errore materiale

2. **si rammenta la necessità di individuare anche le relative fasce di rispetto (ristretta ed allargata) e che la normativa d’uso da applicare è l’articolo 94 del D.Lgs.152/2006, il quale vige indipendentemente dal suo recepimento nello strumento urbanistico comunale. Si prescrive, pertanto che l’insediamento/realizzazione di attività che si configurano come centri di pericolo dal sopra citato D.Lgs. debbano essere vietati, ovvero allontanati.**
3. **In conformità a quanto disposto dalla DGR 201/2016 e dalle circolari dell’Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e i Rifiuti si prescrive che venga acquisito, prima dell’approvazione della presente variante, uno specifico parere da parte di ATERSIR, in qualità di ente competente in materia ambientale. Qualora lo stesso fosse già stato acquisito e non trasmesso a questa Amministrazione, si dispone l’integrale rispetto delle prescrizioni in esso contenute.**

PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all’art. 5 LR19/08

Nel merito si rimanda al parere geologico sismico favorevole prot. n. 29439 del 01/10/2020 che alla presente si allega (allegato 2) per farne parte integrante e sostanziale.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui all’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, e della LR 9/2008.

Valutato che la Variante è accompagnata da Rapporto Ambientale per la VAS/Valsat;
Constatato che detto rapporto appare stringato e non del tutto soddisfacente nel merito degli aspetti di sostenibilità ambientale coinvolti dai diversi punti di variante;
considerati i possibili effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione della presente variante;
valutato il tenore delle osservazioni pervenute si osserva quanto segue.

Variante n. 1 localizzazione Canile

Si segnala innanzitutto che l’area ricade all’interno di una Zona di tutela ordinaria di cui all’articolo

9, comma 2, lettera b), in una zona di ricarica della falda di tipo A, di cui all'art.12A ed in una zona classificata a rischio di inquinamento elevato dal vigente PTCP.

4. **Relativamente allo scarico delle acque reflue si prescrive il rispetto di quanto prescritto dall'Art. 12 A PTCP ed Allegato 1.4. lettere d) ed u) come richiamato in nota 1¹.**
5. **Analogamente a quanto disposto dal vigente PTCP in merito alla dispersione delle acque di dilavamento provenienti da strade e parcheggi, si prescrive che le acque di scarico prodotte dall'attività di nuovo insediamento non vengano disperse nel suolo o nel sottosuolo. Inoltre qualora lo scarico avvenga in acque superficiali (considerato che la documentazione trasmessa a supporto della variante non chiarisce tale aspetto) deve essere adottato un dispositivo di trattamento delle acque che garantisca con continuità il rispetto dei limiti normativi, nonché la disinfezione delle stesse acque di scarico.**
6. **Considerato che il progetto prevede la demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di fondazioni per le nuove strutture in elevazione, valutato che non sono esplicitate le caratteristiche di tali nuove fondazioni e considerato che la zona è una ex cava ripristinata, al fine della tutela della risorsa idrica sotterranea, si prescrive il rispetto di quanto disposto alla lettera t) dell'Allegato 1.4 del vigente PTCP in merito alla realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie².**

Variante n. 3 individuazione pozzo idropotabile

7. **Si prescrive l'acquisizione di uno specifico parere da parte di ATERSIR in merito all'individuazione cartografica del pozzo idropotabile di cui al punto di variante n.3 e si dispone l'integrale rispetto delle eventuali prescrizioni in esso contenute.**

¹ ART. 12A: i sistemi fognari pubblici e privati devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la perfetta tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento. Le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione. Per le reti ed i manufatti fognari esistenti deve essere prevista una verifica della tenuta idraulica, anche ai sensi della disciplina delle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo", di cui all'Allegato 1.4 alle presenti norme, cui si rimanda anche per gli scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose.

ALLEGATO 1.4

lettera d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti a parcheggio e strade: Vietata. Valutazione caso per caso del trattamento eventualmente necessario prima del convogliamento in acqua superficiale (non in corpo idrico significativo, ove possibile), in relazione al livello di contaminazione della portata e/o al carico sversato.

lettera u): a. Per le reti pubbliche esistenti, ad esclusione delle reti bianche, con riferimento ai collettori principali, la Provincia dispone entro il 31/12/2012, la verifica della tenuta idraulica delle opere di collettamento fognario promuovendo gli eventuali interventi di ripristino necessari.

b. Per le reti in fase di realizzazione o di adeguamento si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione). Provincia dispone entro il 31/12/2012, la verifica della tenuta idraulica delle opere di collettamento fognario promuovendo gli eventuali interventi di ripristino necessari.

c. Per le reti in fase di realizzazione o di adeguamento si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione).

² 1. Prevedere sistemi di isolamento/confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso.

2. Divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione.

3. Nella fase di cantiere per la di realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie, al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda, occorre prevedere sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è obbligatorio smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione, o attraverso recapito nel sistema di drenaggio urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale.

preso poi atto dei contenuti del parere di ARPAE in premessa identificato ed allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

8. se ne dispone l'integrale rispetto in sede di attuazione degli interventi proposti.

Conclusioni

Tutto quanto sopra espresso da un punto di vista urbanistico, sismico e ambientale, può ritenersi che la presente Variante al PRG fatte salve le precedenti riserve urbanistiche di cui ai punti da 1 a 3, le prescrizioni del parere sismico di cui al punto 4; e nel rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti da 5 a 9; non presenti incrementi degli impatti negativi che non possano essere mitigati dall'adozione di opportuni accorgimenti. Si ritiene pertanto che, in ordine agli aspetti ambientali strategici ritenuti rilevanti, l'approvazione della Variante stessa non debba comportare ulteriori approfondimenti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 fatto salvo il rispetto delle osservazioni, rilievi e prescrizioni contenute nella presente istruttoria

Per quanto precede, si ritiene che il piano proposto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica nel presupposto dell'integrale rispetto delle precedenti riserve urbanistiche, delle prescrizioni del parere sismico e delle prescrizioni di carattere ambientale. L'omissione della completa attuazione di tali prescrizioni renderebbe inefficace la presente valutazione e, ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.lgs 152/2006 renderebbe annullabile l'approvazione dell'atto per violazione di legge.

-*-

Per quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla Variante specifica al PRG ex art. 15 della LR 47/78, adottata con Delibera del Consiglio Comunale di Spilamberto n. 28 del 11/05/2020, si propone che il Presidente faccia propri i contenuti della presente istruttoria:

- sollevando i rilievi urbanistici di cui ai punti da 1) a 3)
- facendo proprie le conclusioni della VAS/VALSAT di cui ai punti da 4) a 8)

I Tecnici istruttori
Ing. Amelio Fraulini
Dott.ssa MariaGiulia Messori.

La Dirigente
Ing. Annalisa Vita

Prat. SinaDOC n° 18305/2020

SPETT.li

Comune di Spilamberto

Servizio Pianificazione Territoriale

e p.c.

Azienda Sanitaria Locale

Dipartimento Sanità Pubblica

Distretto di Sassuolo

Provincia di Modena

Servizio Pianificazione Urbanistica e

Cartografia

**OGGETTO: Variante specifica 2020 ai sensi artt. 4 c.4 L.R. 24/2017 e 15 c.4 L.R. 47/78.
Valutazioni Arpae.**

Si riscontra con la presente la richiesta di parere pervenuta da codesta Amministrazione Comunale in riferimento al progetto di Variante specifica al P.R.G. denominata Variante 2020. Nel merito, dall'esame della documentazione inoltrata e dei contenuti del progetto di Variante, si esprimono le seguenti considerazioni.

L'oggetto della variante è costituito da cinque punti di proposta di portata limitata e modesta incidenza ambientale e territoriale, scaturiti da esigenze sia di privati che di interesse/ambito pubblico, riassumibili sinteticamente nei seguenti:

- 1) modifica alla localizzazione del canile comunale in progetto
- 2) variante alla Zona omogenea DA2 "ex P.P. Rio Secco" mediante ridefinizione del perimetro di intervento con stralcio dal P.P. e riclassificazione urbanistica in Zona omogenea E di un'ulteriore lotto inattuato, e variazione delle modalità attuative consentendo la procedura di Permesso di Costruire Convenzionato con stipula degli accordi entro il 31/12/2022
- 3) variazioni alle modalità di intervento della Zona DI2 del "comparto agroalimentare" compreso tra le vie Coccoła e Cervarola, con eliminazione dell'esistente perimetro del Piano Particolareggiato e introduzione del "permesso di costruire convenzionato", ed introduzione di modifica cartografica consistente nell'inserimento del pozzo acquedottistico Hera della centrale di Via Coccoła
- 4) modifica normativa della zona DI3 sita all'interno del PPIP "comparto le Alte ex Sipe Nobel" mediante l'inserimento della funzione di commercio al dettaglio a superficie di vendita fino a 250 mq
- 5) cambio di destinazione urbanistica da Zona DI1 a Zona B1 per un'area a carattere misto sita tra le Vie Vignolese e Pilamiglio

gli aspetti ambientali inerenti i punti della variante sono scarsamente significativi e sul piano del bilancio complessivo delle trasformazioni rispetto allo stato vigente non si apprezzano scostamenti.

Si osserva che il disposto delle norme di attuazione riporta una specifica voce per l'obbligatorietà di "opportuni accorgimenti per la tutela dall'inquinamento delle acque sotterranee" senza peraltro indicarne nemmeno a grandi linee la tipologia (che si suppone essere limitata all'impermeabilizzazione delle pertinenze e dei ricoveri) e che l'area circostante, sicuramente portata ad un grado di vulnerabilità dell'acquifero elevatissima per effetto dell'attuazione dell'attività estrattiva, ed è da ritenersi tale anche nei confronti dell'inquinamento delle acque superficiali. Si ritiene pertanto che l'articolo 42 NTA indicato nella proposta di variante debba essere integrato con una ulteriore e apposita dicitura che inerisca alla tutela delle acque in senso più ampio, proponendo di aggiungere, al terzo capoverso dopo le parole "delle acque sotterranee", la frase "e prevedere efficaci sistemi di trattamento e gestione delle acque reflue e meteoriche di dilavamento secondo la normativa vigente". Si ritiene inoltre che il progetto esecutivo debba essere sottoposto a valutazione della scrivente.

Il secondo ambito della variante, inerente lo stralcio del PP ex Rio Secco, non pare presentare criticità sul punto di riclassamento da Zona omogenea di tipo D ad area agricola, considerando che l'area rimarrà rurale non avendo mai perso, di fatto, il carattere di ruralità che la caratterizzava. Per l'attuazione mediante Permesso di Costruire Convenzionato dei singoli e restanti lotti, vista la presenza dell'asta del Rio Secco al confine Ovest, il quale rappresenta a sua volta un corso d'acqua fortemente impattato dal punto di vista antropico, si richiede di considerare la presa visione dei singoli progetti da parte della scrivente, estendendo tale previsione alle attività da insediare nel comparto c.d. agroalimentare di cui al punto 3 dell'elenco dei punti oggetto della variante specifica, vista, in quest'ultimo caso, la caratteristica di promiscuità dell'area.

L'inserimento del pozzo nelle tavole del PRG della centrale di Via Coccola, che è comunque rendicontato nella pianificazione settoriale (Piano d'Ambito del S.I.I.) e sovraordinata (PTCP) appare doveroso e a tal proposito si ricorda di inserire, se compatibile con la scala grafica adottata, anche la zona di tutela assoluta della captazione.

Sul riclassamento da zona D a zona di tipo B del lotto di via Vignolese-via Pigliamiglio non si sollevano pregiudiziali non essendo l'area interessata da attività manifatturiere o comunque da centri di pericolo tali da suscitare dubbi di superamento delle CSC previste per l'uso proposto.

Non si segnalano ulteriori osservazioni di rilievo nei contenuti della variante e si rilascia Parere favorevole per quanto di competenza fatte salve le osservazioni soprariportate.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti

Il Tecnico Arpae
Dott. Lorenzo Marchesini

Il Dirigente Responsabile del Distretto
Dott.ssa Paola Rossi

-----Lettera firmata elettronicamente secondo le leggi vigenti



Provincia di Modena

Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica

U.o. Difesa del suolo

Telefono 059 209 176 - Fax 059 209 284

Viale Martiri della Libertà 34, 41121 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2692/2020

Modena, 01/10/2020

Oggetto: COMUNE DI SPILAMBERTO (MO) – ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE EX ART: 15 L.R. 47/78 E S.M.I.- PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*”;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “*Norme per la riduzione del rischio sismico*” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “*Governo e riqualificazione solidale del territorio*”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “*Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*”;
- L.R. N. 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio*”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “*Atto di*

coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)”;

CONSIDERATO CHE il Comune di Spilamberto ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I e II livello (contributo OCDPC 52/2013) recepita nello strumento di pianificazione comunale con Acc. di Progr. Dec. Presidente Provincia n. 34 del 2/3/2017 .

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Spilamberto, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. o,164 .

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata alla Variante al P.R.G. del Comune di Spilamberto, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 11/5/2020 e assunta agli atti con Protocollo Generale n° 17533, 17537 e 22857 (Fasc. 2692) è costituita, tra le altre, dalle seguenti relazioni geologiche e sismiche relative alle seguenti modifiche:

- n. 1 – Modifica alla localizzazione del Canile comunale
- n. 2 -Modifica alle modalità di intervento zona DA2 – Ex P.P. Rio Secco

Per tali interventi, in data 31/08/2020 era già stato espresso un parere geologico e sismico da parte dello scrivente Servizio (PG 2020/25890). Relativamente alla modifica n.1, in data 28/09/2020 il Comune di Spilamberto ha inviato una nuova relazione geologica aggiornata e assunta agli atti con Protocollo Generale n° 29023. In tale parere viene quindi analizzata la documentazione aggiornata relativa alla modifica n.1, mentre relativamente alla modifica n.2 viene riportato già quanto espresso nel parere del 31/08/2020.

1) MODIFICA ALLA LOCALIZZAZIONE DEL CANILE COMUNALE

Per la modifica n.1, come riportato in precedenza, in data 31/08/2020 è stata presentata una “*Relazione geologica e sismica*” aggiornata a firma del Dott. Geol. Giorgio Masotti e datata 24/09/2020 che sostituisce quella precedentemente inviata.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area interessata, avvalendosi di n. 6 indagini penetrometriche dinamiche SCPT spinte sino a rifiuto in corrispondenza dei depositi ghiaiosi. Nella relazione vengono riportati i parametri caratteristici suddivisi per gli strati individuati.

Le analisi geofisiche sono costituite da un’indagine sismica con metodologia MASW e da un’indagine HVSR dalle quali è stato possibile ricostruire il profilo delle onde S e calcolare il valore di $V_{s,30}$, definendo il suolo indagato come appartenente alla categoria C, e individuare, tramite l’indagine tomografica, la frequenza fondamentale di vibrazione del terreno, e da un’indagine a rifrazione con misura delle onde P che ha permesso di ricostruire una sezione sismostratigrafica del sottosuolo.

Le indagini geognostiche e geofisiche hanno permesso di rilevare una disomogeneità stratigrafica del sottosuolo legata alle pregresse attività estrattive che hanno interessato nello specifico il solo settore meridionale dell’area, con l’escavazione di inerti sino alla profondità di -10 m dal p.d.c. e successivo ritombamento a p.d.c. attuale della viabilità di accesso all’area che presenta una direzione andamento N-S da Via Macchioni.

Le indagini suddette infatti hanno rilevato la presenza di due settori distinti: il primo costituito da terreni di riporto delle porzioni ritombate (ZONA B), con la presenza di terreni limo argillosi di riporto con scarsi valori di resistenza sino alla profondità massima di circa 10 m; il secondo, ubicato nella porzione settentrionale del lotto non interessato da pregresse attività estrattive (ZONA A), nella quale sono ubicati i fabbricati esistenti e, visionando gli elaborati riportati nella relazione geologica aggiornata, si prevede la realizzazione di fabbricati di nuova realizzazione, presenta invece terreni naturali a consolidazione variabile con la profondità, con il substrato ghiaioso rilevato a profondità pari a circa - 6 m dal p.d.c.

La falda non è stata individuata dalle indagini eseguite.

Dal punto di vista del rischio idraulico l’area oggetto di trasformazione urbanistica, secondo la classificazione del PTCP 2009, risulta essere esterna alle aree a criticità e/o pericolosità idraulica.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, una vulnerabilità all’acquifero principale “*alta*”.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica è inserita all’interno di “*area potenzialmente non soggetta ad effetti*”

locali” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 8 delle N.T.A., in caso di $V_{s30} < 800$ m/s è richiesta la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica risulta essere esterna ai perimetri indagati negli approfondimenti di Microzonazione Sismica di I e II livello realizzati dal Comune di Spilamberto.

Il tecnico, a partire dal modello geologico e geofisico individuato nei due settori (ZONA A e ZONA B), valuta l’azione sismica eseguendo due specifici studi di Risposta sismica locale monodimensionali utilizzando il software della ditta Geostru denominato “Risposta Sismica Locale RSL III” secondo le metodologie previste dalle NTC2018 e pertanto utilizzando 7 accelerogrammi.

Nella relazione vengono inoltre riportati, per i due specifici settori individuati e analizzati con le RSL, i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, SA1, SA2, SA3, SA4, SI1, SI2, SI3, HSM e Ho408, Ho711, Ho515 e richiesti dalla Delibera 630/2019.

Si rileva come i fabbricati di nuova realizzazione, nell’ultima versione presentata e analizzata nella presente istruttoria siano ubicati nell’area non interessata da pregresse escavazioni e pertanto non necessitino di prescrizioni tecniche relative alla realizzazione di sistemi fondali profondi.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica, la cui data risulta successiva all’entrata in vigore della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019, alle NTC 2018 e alla redazione degli Studi di Microzonazione sismica comunale, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Pertanto la documentazione geologica e sismica allegata alla Variante al P.R.G. del Comune di Spilamberto, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 11/5/2020 relativa alla modifica n.1 alla localizzazione del Canile comunale, **è assentibile**.

2) MODIFICA ALLE MODALITÀ DI INTERVENTO ZONA DA2 – EX P.P. RIO SECCO

Per la modifica n.2 è stata presentata una Relazione Geologica Geotecnica Sismica a firma del Dott. Geol. Marcello Cocettie datata gennaio 2020.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area interessata, avvalendosi di n. 4 indagini penetrometriche statiche con punta meccanica CPT spinte sino a rifiuto in corrispondenza dei depositi ghiaiosi rilevati nell’area a profondità comprese tra 1,5 e 4 m dal p.d.c.. Nella relazione vengono riportati i parametri caratteristici suddivisi per gli strati individuati.

Le analisi geofisiche sono costituite da un’indagine sismica con metodologia MASW dalla quale è stato possibile ricostruire il profilo delle onde S e calcolare il valore di $V_{s,30}$, definendo il suolo indagato come appartenente alla categoria B e da un’indagine sismica passiva HVSR, dalla quale è stato possibile individuare la frequenza fondamentale di vibrazione del terreno.

La falda non è stata individuata dalle indagini eseguite.

Dal punto di vista del rischio idraulico l’area oggetto di trasformazione urbanistica, secondo la classificazione del PTCP 2009, risulta essere esterna alle aree a criticità e/o pericolosità idraulica.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, una vulnerabilità all’acquifero principale “*alta*”.

L’area oggetto di trasformazione urbanistica è inserita all’interno di “*area potenzialmente non soggetta ad effetti locali*” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 8 delle N.T.A., in caso di $V_{s30} < 800$ m/s è richiesta la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico.

Il I livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Spilamberto ha inserito l’area in esame all’interno delle “Zone Stabili suscettibili di amplificazioni locali” ed in particolare in Zona 1 nella tavola delle MOPS

Il II livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Spilamberto ha calcolato per l’area in esame i FA espressi in termini di PGA, IS 0,1-0,5 s e IS 0,5-1,0 s secondo quanto previsto dalla DAL 112/2007 i quali sono risultati rispettivamente pari a 1,3/1,4 – 1,5-1,6 e 1,5-1,6 confermando l’area all’interno di Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali.

Il tecnico, a partire dal modello geologico e geofisico individuato, valuta l’azione sismica e il fattore di amplificazione della PGA secondo l’approccio semplificato da NTC2018, non ritenendo necessaria l’esecuzione di approfondimenti di III Livello di MS peraltro non richiesti da normativa.

Il tecnico esegue inoltre le verifiche della suscettibilità alla liquefazione dei terreni sulle verticali delle indagini

CPT realizzate che portano a definire un grado di suscettibilità alla liquefazione da nullo a basso.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica, la cui data risulta successiva all'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019, alle NTC 2018 e alla redazione degli Studi di Microzonazione sismica comunale, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Pertanto la documentazione geologica e sismica allegata alla Variante al P.R.G. del Comune di Spilamberto, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 11/5/2020 relativa alla modifica n.2 relativa alla alle modalità di intervento zona DA2 – Ex P.P. Rio Secco, **è assentibile**.

Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguiti specifici approfondimenti geognostici prescritti nella relazione esaminata.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)